

CECCO ANGIOLIERI

Nasce a Siena intorno al 1260 da una famiglia benestante, il padre banchiere partecipa al governo del Comune di Siena. Cecco non segue la strada del padre, si dedica **agli studi umanistici** e partecipa alle lotte tra comuni a fianco dei fiorentini contro Arezzo. In queste circostanze conosce Dante con cui si misura in gare nella composizione di sonetti. La sua vita alquanto movimentata e disordinata, a Siena viene processato più volte e alla fine è costretto a lasciare la città. In seguito della morte del padre eredita tutta la fortuna che dissipa e muore nel primo decennio del 1300 pieno di debiti.

Cecco appare come un personaggio irriverente, pieno di sarcasmo e di ironia, si diverte a fornire di sé un ritratto di uomo trasgressivo. In realtà è un uomo colto che gioca con vivace ironia a fare **la caricatura della raffinata poesia provenzale** e degli ideali di amore spirituale dei poeti del **Dolce Stil Novo**.

Il **Canzoniere** di Cecco è costituito da circa cento sonetti in cui sino presenti tutte le tematiche della poesia giocosa, che celebrano in modo ostentato i piaceri della vita, con un **linguaggio quotidiano e burlesco**. I personaggi sono **l'amante Becchina, la moglie brontolona, il padre avaro**.

Come suona una poesia

Il termine **prosa** deriva dal latino prosus che significa "che cammina dritto", un testo in prosa arriva sempre fino al margine della pagina. La poesia invece è composta da versi: i versi sono righe di testo che si interrompono e si ripetono creando un ritmo. Le poesie possono essere divise in strofe, contenere delle rime, delle similitudini, delle personificazioni, delle metafore, sono tutte figure retoriche, inoltre possono contenere delle parole che si ripetono cioè **l'anafora** per conferire un ritmo all'interno della poesia.